



Rassegna Stampa 19 aprile 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

IL CASO CERIGNOLA

SENTENZA DEL TRIBUNALE

● Gerardo Biancofiore, 57 anni, cerignolano, noto imprenditore, all'epoca dei fatti presidente regionale dell'Associazione nazionale costruttori carica che dovette lasciare in seguito all'inchiesta giudiziaria e che ha riassunto un anno fa, è stato assolto dall'accusa di istigazione alla corruzione nei confronti dell'ex sindaco di Cerignola, l'avv. Franco Metta. Per la stessa imputazione Rocco Bonassisa, 54 anni, di Deliceto, altro noto imprenditore, patteggiò a marzo 2019 una condanna a 1 anno, 8 mesi e 26 giorni con sospensione della pena. Secondo l'accusa i due imputati offrirono 20mila euro nascosti in una scatola di cioccolatini che Bonassisa consegnò il 7 dicembre 2016 in municipio a Metta; il sindaco pensando a un regalo natalizio la aprì per offrire i dolciumi a alcuni collaboratori, vide i soldi, telefonò infuriato a Bonassisa e Biancofiore, immediatamente allertò la Polizia, e denunciò anche sugli organi di informazione il tentativo di corruzione. La mazzetta doveva servire - stando alla tesi accusatoria che non ha retto al vaglio del giudizio di primo grado per Biancofiore - a indurre il sindaco quale presidente del Consorzio di igiene ambientale, ente proprietario della Sia, a autorizzare la proposta di progetto di finanza per realizzare e gestire il sesto lotto della discarica di rifiuti che doveva nascere presso l'impianto Sia.

Per questa vicenda Biancofiore fu arrestato il primo novembre 2017 dalla Polizia e posto ai domiciliari su ordinanza del gip, revocati tre settimane dopo dal Tribunale della libertà che li sostituì con l'interdizione dall'esercizio di attività di imprenditore, venuta meno qualche mese dopo. Si è sempre detto innocente; ieri pomeriggio è scoppiato in lacrime quando



Gerardo Biancofiore

il Tribunale di Foggia al termine del processo iniziato il 29 maggio 2019, l'ha assolto per non aver commesso il fatto come chiesto dal difensore, l'avv. Raul Pellegrini. Il pm nell'udienza del 19 ottobre scorso chiese la condanna a 7 anni; richiesta ribadita dall'avv. Paola Tortorella legale di parte civile per Metta, mentre il Comune aveva ritirato la costituzione di parte civile. L'accusa poggia sulla denuncia sporta da Metta; sulla confessione di Bonassisa; su sms che i due imputati si scambiarono prima e dopo la consegna della mazzetta. Bonassisa in estrema sintesi sostenne che fu Biancofiore a convincerlo a presentare una proposta congiunta per costruire e gestire il sesto lotto della discarica; che fu l'allora socio a parlargli dell'"omaggio" da offrire a Metta; che fu un uomo di fiducia di Biancofiore a consegnargli i soldi da lui portati in municipio. L'avv. Pellegrini nel chiedere l'assoluzione di Biancofiore ha parlato di inattendibilità di Bonassisa, che sarebbe smentito anche da 2 testimoni interrogati dalla difesa nelle ore successive all'arresto di Biancofiore nell'ambito delle indagini difensive: uno presente all'incon-

IL FATTO

Secondo l'accusa l'ex presidente Ance e Bonassisa offrirono 20mila euro nascosti in una scatola di cioccolatini consegnata a Metta

«NON C'ENTRO NULLA»

Sin dal giorno dell'arresto, l'imprenditore dichiarò di essere estraneo a qualsiasi ipotesi di reato

Istigazione alla corruzione dell'ex sindaco Metta assolto Gerardo Biancofiore

tro tra i due imputati la sera prima della consegna dei soldi ha ribadito in aula che non si parlò affatto di tangenti; l'altro ha escluso d'aver consegnato a Bonassisa una scatola di cioccolatini, e d'avergli dato solo una ricevuta del progetto depositato in Comune. La difesa ha poi rimarcato come tra i messaggi scambiati tra i due imputati ce n'è uno (e che fu cancellato per non farlo trovare agli inquirenti ha sostenuto in aringa l'avv. Pellegrini, ma che venne comunque recuperato agli atti processuali) in cui fu Bonassisa a chiedere a Biancofiore di fissargli un incontro con il sindaco, altro che mero messaggero e postino di Biancofiore. Così l'avv. Pellegrini dopo la lettura del verdetto, le cui motivazioni verranno depositate nei prossimi mesi: "Il dottor Biancofiore sin dal giorno dell'arresto dichiarò d'essere estraneo a qualsiasi ipotesi di istigazione alla corruzione, sia perché non corrispondeva al vero sia perché rispecchia la sua condotta di vita anche e soprattutto nell'ambito associativo quale presidente regionale di Ance sempre tesa ai temi della legalità e della correttezza amministrativa".

COMPLETATI I LAVORI «POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICO FRA SAN VITO LANCIANO E SAN SEVERO»

Rfi: da oggi tornerà regolare il traffico sulla linea adriatica

● Da questo pomeriggio la circolazione sulla linea ferroviaria adriatica tornerà gradualmente regolare. Lo afferma Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo Ferrovie dello Stato

Italiane, che ha completato i lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico fra San Vito Lanciano (Pescara) e San Severo (Foggia), sulla linea Pescara-Foggia, in programma dall'8 al 19 aprile.



SAN SEVERO Una veduta della stazione

Nella galleria San Giovanni (lunga oltre 9 chilometri), in Abruzzo, è stato realizzato un nuovo sistema di Water Drain System (potenziamento del sistema di regimentazione delle acque attraverso soluzioni tecniche in grado di contrastare l'accumulo di calcare sulle basole poste a livello del piano del ferro e favorire la corretta fuoriuscita delle acque di risalita, sorgive e piovane dalla galleria) per il drenaggio delle acque meteoriche che consente di aumentare l'affidabilità della linea.

Nella tratta fra Ripalta e Lesina, in Puglia, sono stati effettuati lavori per la realizzazione di opere idrauliche propedeutici al raddoppio della tratta. Contestualmente nella stazione di Foggia sono stati effettuati interventi di sostituzione deviatoi e lavori propedeutici alla realizzazione del futuro apparato centrale computerizzato (Acc). Nella stazione di Campomarino, in Molise, sono stati effettuati lavori propedeutici che consentiranno di prolungare il binario di incrocio a 750 metri per agevolare lo sviluppo del traffico merci sulla direttrice Adriatica.

Nello stesso periodo, in Abruzzo, fra Fossacesia e Vasto San Salvo, si sono svolti lavori di ammodernamento tecnologico nelle gallerie Diavolo, San Donato, Vasto e Sinello, propedeutici alla realizzazione dell'Accm (apparato centrale computerizzato multistazione) e altri interventi di potenziamento e manutenzione tra Falconara ed Ancona, Varano e Loreto, nonché nelle stazioni di Catolica, Giulianova, Ortona e Foggia. Le attività, svolte dai tecnici di Rfi e dalle imprese appaltatrici hanno visto al lavoro oltre 250 persone. L'investimento economico complessivo è stato di circa 260 milioni di euro, di cui 100 milioni finanziati con fondi Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza). *[Redpp]*

CAOS TARIFFE

Anci: sugli impianti minimi
altolà del Consiglio di Stato

In arrivo un'altra stangata Tari

La denuncia dei sindaci: delibera Arera annullata, tasse più alte sul 2022-2023

● «Le note vicissitudini che stanno interessando tantissimi Comuni da nord a sud e i gestori del servizio rifiuti rendono urgente un intervento del Governo per tutelare i cittadini e impedire un rialzo delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani, dovuto a un intreccio di difficoltà legate all'applicazione delle regole Arera e, principalmente, alla vicenda dei cosiddetti "impianti minimi" innescata da alcune sentenze del Consiglio di

Stato avverso le determinazioni dell'Autorità». Lo sollecita in una nota l'Anci, l'Associazione dei comuni italiani.

«Si tratta in particolare - si sottolinea - dell'annullamento da parte del Consiglio di Stato delle prescrizioni contenute nella deliberazione Arera 363/21 con cui l'Autorità ha definito i criteri, sulla base dei quali alcune Regioni hanno adottato le delibere in cui si individuano gli impianti indispensa-

bili per la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito (i cosiddetti "impianti minimi") e, in conseguenza, hanno richiesto ai gestori degli impianti la redazione dei piani economici per la definizione delle conseguenti tariffe regolate. A seguito di queste sentenze, Arera ha annullato le proprie determinazioni, prevedendo al contempo la salvaguardia, ma solo a partire dal 2024, del sistema tariffario finora adottato, lasciando prive di regolazione le

annualità precedenti, 2022-2023, sulla base delle quali sono già state determinate in diverse regioni le entrate tariffarie relative agli impianti minimi. Questo determina un vuoto a causa del quale, in assenza di un intervento urgente del Governo o del Parlamento, gli utenti delle stesse regioni si ritroverebbero costretti a dover restituire ai gestori degli impianti la differenza di tariffa per le annualità 2022 e 2023 con un aggravio della Tari».



La procura si è opposta alla richiesta di prescrizione

Truffa e reati ambientali per la costruzione del Grand Apulia

● Per la Procura non sono prescritti né il reato di truffa per il presunto mancato pagamento dell'ecotassa regionale di 7 milioni e 200mila euro, né quello d'aver realizzato una discarica abusiva, sbancando senza rispettare le norme il terreno dell'ex zuccherificio per realizzare il centro commerciale GrandApulia a borgo Incoronata. Ne consegue che il processo a Finsud cui fa capo la struttura, e "Sfir" proprietaria dello zuccherificio deve proseguire. La difesa replica che quando la Procura a ottobre 2019 chiese il rinvio delle due società i reati erano già prescritti per cui non poteva formulare alcuna imputazione. Il giudice monocratico davanti al quale da 13 mesi (la prima udienza si svolse il 30 marzo 2023) pende il processo deciderà a maggio se andare avanti o dichiarare prescritti i reati.

Come è già successo per 14 coimputati - imprenditori, legali rappresentanti di una mezza dozzina di aziende e società, direttore dei lavori, funzionari del Comune di Foggia - accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale, lottizzazione abusiva a fini commerciali, gestione di rifiuti speciali non pericolosi, discarica abusiva, abuso d'ufficio, violazione delle norme edilizia per mancato rispetto di vincoli paesaggistici e idrogeologici, truffa alla Regione Puglia. Il 9 gennaio 2023 il gup al termine dell'udienza preliminare rigettò la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura; dichiarò prescritti tutti i reati contestati ai 14 imputati "fisici" della vicenda; e mandò a processo soltanto le 2 società Finsud del foggiano Antonio Sarni e Sfir di Cesena, in base al decreto legislativo 231 del 2001 che sanziona con multe e confische gli illeciti amministrativi conseguenza di reati commessi da dirigenti e aziende.

A dire della Procura che chiese e ottenne il 25 novembre 2016 il sequestro del "GrandApulia", 5 giorni prima dell'inaugurazione slittata a dicembre perché fu concessa la facoltà d'uso, la bonifica dell'area dell'ex zuccherificio dove fu costruito il "GrandApulia" non venne eseguita a norma di legge, da qui l'accusa di discarica abusiva; e la realizzazione della struttura è viziata da una lottizzazione abusiva a fini edificatori-commerciali. Per la difesa furono invece rispettate norme ambientali e piano regolatore. Ma comunque, aggiunge la difesa, al di

là del merito delle accuse si tratta di reati prescritti: valeva per i 14 imputati "fisici"; vale per le due società uniche rimaste sotto processo.

Gli avv. Gianluca Ursitti e Renato Romagnoli per la Finsud, e i colleghi Michele Santino e Andrea Ciani per la Sfir nell'udienza del 4 aprile hanno

sostenuto che il presunto mancato pagamento dell'ecotassa regionale su cui poggia l'accusa di truffa risale a gennaio 2013, per cui quando a ottobre 2019 la Procura chiese il rinvio a giudizio erano trascorsi oltre 6 anni, il reato era prescritto e non poteva essere avviata l'azione penale. Analoga argomentazione per l'accusa di discarica abusiva: l'ultimo conferimento di rifiuti nel corso dei lavori di bonifica dell'area ex zuccherificio avvenne a agosto 2015, essendo di 4 anni il termine di prescrizione era già scaduto a ottobre 2019.

Nient'affatto, ha replicato ieri in aula il pm Miriam Lapalorcia: la truffa si prescrive non entro 6 anni ma dopo 7 anni e mezzo; l'accusa di discarica abusiva dopo 5 anni, per cui a ottobre 2019 la Procura era legittimata a chiedere di rinviare a giudizio Finsud e Sfir, i reati non sono prescritti e il processo deve andare avanti. Parola al giudice.

DECIDERÀ IL GIUDICE

I legali di Finsud e Sfir ribadiscono la richiesta in difesa degli assistiti

FOGGIA Il centro commerciale GrandApulia nella zona Asi-Incoronata del capoluogo dauno



I nodi dello sviluppo

di Mauro Pitullo



TRASPORTI

Stazioni ferroviarie, Cataneo: “La Centrale e la Borgo Cervaro saranno interconnesse”

“I due scali saranno connessi anche ferroviariamente
escludendo il rischio di essere bypassati dall’alta velocità”



Un rendering della seconda stazione

Lunghi i lavori del consiglio comunale di Foggia. Tante le interpellanze e le interrogazioni effettuate con chiari riferimenti a concrete questioni che vanno affrontate, con diverse priorità, nell'ambito attuativo a cura dell'attuale Amministrazione comunale. In tali attività sono presenti anche riferimenti specifici alle infrastrutture ferroviarie. Nella Conferenza stampa indetta dal gruppo consiliare e dalle segreterie cittadine e provinciali di Italia del Meridione tenutasi ieri mattina nell'aula consiliare del Comune di Foggia sono infatti state illustrate alcune novità relative alla nuova stazione AV, che sorgerà in ambito urbano, a circa 4 km dalla stazione storica di piazzale Vittorio Veneto. "Siamo partiti dalla storica stazione proprio per far rilevare che anche gli investimenti programmati stanno andando nella direzione della valorizzazione della stazione centrale – dice **Cataneo**.

Per quel che ne concerne l'AV, contrariamente a quanto affermato dai suoi detrattori, sul sito OpenCoesione la cifra iniziale dei 20 milioni del 2017 è passata poi a 40 nel 2022 ed a 80 nel 2023, fino a toccare circa 94 milioni nel 2024 destinati per questa struttura. Fondi che aprono uno scenario di realizzazione di prima e seconda fase - fermata e stazione convergente". Le due stazioni saranno connesse dal punto di vista della mobilità urbana ed extraurbana con mezzi su gomma. Le due strutture potrebbero addirittura essere connesse col prolungamento dei servizi ferroviari.

"Le due stazioni saranno connesse anche ferroviariamente – aggiunge Cataneo –, questa caratteristica ha escluso il rischio di poter essere bypassati dalla linea ad alta velocità, riducendo inoltre ben 11 minuti di percorrenza a favore di tutti quei viaggiatori costretti ad arrivare a Foggia e ad aspettare il treno. Miglioramenti significativi anche sulla linea per Napoli che sarà raggiungibile in meno di un'ora avvantaggiando il trasferimento degli attuali servizi su gomma verso il treno". Analizzate da Cataneo anche altre questioni riguardanti la storica stazione di piazzale Vittorio Veneto, interessata da alcuni interventi tecnici per diverse prospettive della circolazione ferroviaria e funzione trasportistica. Altri invece sono in itinere, sulla scorta di proposte pre-

sentate circa un anno fa anche da associazioni come Capitanata Neo e La Società civile, per determinare un riassetto urbanistico e miglioramento delle connessioni con il villaggio Artigiani, i quartieri Martucci e Diaz infine, oltre a quelle la cui finalità precipua è di eliminare il degrado in cui si trovano alcune aree ferroviarie, dismesse e non, prevedendone la rigenerazione e valorizzazione, in particolare per quelle presenti nel quartiere Ferrovia.

Tali interventi assumono obiettivi molteplici e concatenati che, attraverso investimenti in parte già realizzati, altri in corso di realizzazione e altri ancora da definire e finanziare, produrranno un complessivo miglioramento della mobilità sostenibile, ma anche dell'accessibilità, attrattività e coesione di vaste aree cittadine. "A sette giorni dai 160 anni della stazione di piazzale Vittorio Veneto abbiamo

voluto dare una sorta di sveglia a chi, questa considerazione, non l'ha ancora fatta propria tenuto conto che questa ricorrenza vedrà delle proposte sia da parte di Italia del Meridione che di Fast Confsal Puglia Basilicata per rafforzarne il lavoro logistico e di trasporto ma anche di rigenerazione urbana e di accessibilità - spiega a *l'Attacco* Pasquale Cataneo – avendo avversato il progetto iniziale del parco fotovoltaico a terra abbiamo oggi contezza che ci

sono altre ipotesi progettuali. Tra queste l'apertura di un secondo fronte di stazione su viale Fortore, riassetto urbanistico dal punto di vista della mobilità Villaggio Artigiani, Martucci e Diaz avendo così effetti benefici sulla mobilità in termini di sostenibilità, decongestionamento del traffico cittadino. I pannelli fotovoltaici invece potrebbero essere collocati sulle pensiline, così come avviene nelle autostrade, raggiungendo così l'utilità di avere dei parcheggi di interscambio modale mezzo privato/pubblico, gomma/ferro e l'opportunità di realizzare l'investimento di Ferrovie dello Stato. Riteniamo che bisogna dare un'accelerazione a tutto questo – conclude Pasquale Cataneo - perché impatterà molto sulle vite dei cittadini di quelle zone, anche del quartiere ferroviario, perché vedrebbe un decongestionamento del traffico cittadino e una rigenerazione delle aree oggi degradate".

**“Abbiamo
oggi contezza
che ci sono
altre ipotesi
progettuali”**



La connessione tra le due stazioni

Orsini: imprese unite per la crescita

Confindustria

Via libera dal Consiglio generale alla nuova squadra di vertice

I vicepresidenti sono 13
Nominati anche cinque delegati e tre special advisor

Il Consiglio generale di Confindustria ha approvato ieri il nuovo vertice dell'associazione indicato dal presidente designato, Emanuele Orsini. Larghissimo il consenso: la nuova squadra ha avuto l'84% delle preferenze. Dialogo, unità e identità sono le tre parole chiave del programma e i punti di riferimento di Orsini per la composizione della squadra che vede 13 vicepresidenti, cinque delegati e tre special advisor. Maurizio Tarquini nominato direttore generale. **Nicoletta Picchio** — a pag. 3

Orsini: imprese unite per il futuro e la crescita del Paese

Confindustria. Il Consiglio Generale con l'84% dei voti ha approvato la squadra del presidente designato: 13 i vice, 5 delegati e 3 special advisor

Nicoletta Picchio

Tre parole chiave: dialogo, unità, identità. Sono state i pilastri del programma e i punti di riferimento per la composizione della squadra. Ieri il Consiglio generale di Confindustria ha approvato il nuovo vertice indicato dal presidente designato, Emanuele Orsini, con un larghissimo consenso: l'84% delle preferenze (su 132 presenti 110 sì, 9 i contrari, 13 le schede bianche).

«Una giornata di festa per Confindustria, la squadra ha avuto un ottimo successo da parte del Consiglio generale. Abbiamo cercato di usare tre parole chiave, come nella definizione del programma, dialogo, unità, identità, e di ricomporre tutte le anime di Confindustria in un modo libero, cercando le competenze. Ogni tre mesi valuteremo il programma, ciò che abbiamo fatto, e lo terremo al centro per dare una risposta ai nostri associati: quello che dobbiamo fare oggi è rispondere, essere vicino alle nostre imprese», ha detto Orsini dopo il voto, rispondendo alle domande dei giornalisti. Priorità, quindi, lavorare insieme e con competenza: «Ho ascoltato 186 persone (i membri del Consiglio generale) per la formalizzazione della squadra, in modo autonomo, siamo riusciti a costruire una squadra che sappia lavorare insieme, di questo c'è bisogno, è la mia priorità. Con le buone competenze saremo vicino alle nostre imprese per la crescita del paese». Principi

e valori che il presidente designato ha sottolineato anche nel suo discorso in Consiglio, fortemente applaudito, insistendo sull'importanza dell'identità che accomuna le 15 mila imprese associate e dellavoro di squadra. Lavorare insieme, coinvolgendo al massimo il territorio e le associazioni. Orsini ha ricordato alcuni punti del programma, che era stato presentato il 4 aprile, giorno della designazione: i temi dell'Unione europea; la transizione ambientale sostenibile, ma a costi e finanziamenti precisi per le filiere e l'occupazione, accelerando sul nucleare; Industria 5.0; la certezza del diritto; le infrastrutture e l'economia del mare; un nuovo welfare; il capitale umano e la formazione.

Orsini sarà nominato presidente nell'assemblea privata del 23 maggio per il periodo 2024-2028. Tornando alla squadra dieci sono i vice presidenti elettivi, di cui tre confermati: Francesco De Santis, Ricerca e Sviluppo; Maurizio Marchesini, Lavoro e Relazioni industriali (oggi Filiera e medie imprese); Stefan Pan, vice presidente per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee (era delegato). Gli altri sono Lucia Aleotti, Centro studi; Angelo Camilli, Credito, Finanza e Fisco; Barbara Cimmino, Export e Attrazione degli investimenti; Vincenzo Marinese, Organizzazione e Rapporto con i territori e le categorie; Natale Mazzuca, Politiche strategiche e Sviluppo del Mezzogiorno; Marco Nocivelli, Politiche industriali e Made in Italy; Lara Ponti, Transizione

Ambientale e obiettivi ESG. A questi si aggiungono i tre vice di diritto Giovanni Baroni, Piccola, Riccardo Di Stefano, Giovanni, Annalisa Sassi, Consiglio delle Rappresentanze regionali. Cinque dei vice presidenti sono espressione della grande impresa. Il presidente designato terrà per sé Transizione digitale, Cultura d'impresa e Certezza del diritto. Cinque i delegati del presidente: Leopoldo Destro, Trasporti, Logistica, Industria del Turismo; Riccardo Di Stefano, Education e Open Innovation; Giorgio Marsiaj, Space economy, Aurelio Regina, Energia; Mario Zanetti, Economia del mare. Dopo l'assemblea privata del 23 maggio Orsini nominerà 6 suoi delegati che entreranno a far parte del Consiglio generale. Nella squadra ci saranno anche tre Special Advisor, Antonio Gozzi, Autonomia strategica europea, Gianfelice Rocca, Life Science, Alberto Tripi, Intelligenza artificiale. Maurizio Tarquini sarà direttore generale, Orsini ha ringraziato l'ambasciatore Raffaele Langella, annunciando che fino ad un prossimo incarico sarà suo consigliere diplomatico.

«Una squadra di ampia rappresen-

tanza, libera da ogni condizionamento e indice di un profondo rinnovamento, come mi ero augurato facendo un passo indietro. Il grande consenso sottolinea la volontà degli imprenditori che Confindustria proceda in questa direzione», è stato il commento di Edoardo Garrone, presidente del gruppo Sole 24 Ore, con gli auguri a Orsini. Molti i commenti: «una squadra di valore, anche con belle aziende, è un modo per ripartire compatti», ha detto Emma Marcegaglia, past president di Confindustria. Marcello Cattani, presidente di Farindustria, ha sottolineato la presenza di due vice «rappresentanti dell'industria farmaceutica». Soddisfazione dai territori per la squadra e la presenza di esponenti espressione delle proprie aree: Roberto Grassi, presidente degli industriali di Varese; Alberto Zanatta, vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est; Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte; Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia; Francesco Somma, presidente di Confindustria Basilicata; Giovanbattista Perciaccante, presidente Confindustria Cosenza; Tommaso Bigazzi, presidente di Confindustria Toscana; Gaetano Vecchio, presidente di Confindustria Sicilia. «Onorato» per l'incarico alla space economy Giorgio Marsiaj, mentre Antonio Gozzi ha dichiarato che «s'impegnerà per l'industria e la manifattura italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore Generale



**MAURIZIO
TARQUINI**
Direttore
generale

Da Unindustria Lazio

Viene dalla carica di direttore generale di Unindustria Lazio. Nato a Roma, ha una lunga carriera all'interno di Confindustria

Special Advisor



**ANTONIO
GOZZI**
Autonomia
Strategica
Europea, Piano
Mattei
e Competitività

Acciaio

Al numero uno di Federacciai andrà la delega di Special Advisor sull'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività



**GIANFELICE
ROCCA**
Life
Sciences

Scienze della vita

Presidente del Gruppo Techint, Presidente e Fondatore dell'Istituto Clinico Humanitas e Humanitas University, si occuperà di scienze della vita



**ALBERTO
TRIPI**
Intelligenza
Artificiale

Informatica

Nato a Roma, presidente di Almagora, azienda tra l'altro leader dell'informatica, sarà lo Special Advisor sull'Intelligenza Artificiale

**Presidente
designato.**
Emanuele
Orsini



VICEPRESIDENTI E DELEGHE

I vicepresidenti elettivi sono dieci, di cui tre confermati: Francesco De Santis (Ricerca e Sviluppo), Maurizio Marchesini (Lavoro e Relazioni industriali), Stefan Pan (Unione europea). Gli altri sette elettivi sono: Lucia Aleotti (Centro studi), Angelo Camilli (Credito, Finanza e Fisco), Barbara Cimmino (Export), Vincenzo Marinese

(Organizzazione e territori), Natale Mazzuca (Politiche strategiche e Sud), Marco Nocivelli (Politiche industriali) e Lara Ponti (Transizione Ambientale). A questi si aggiungono tre vicepresidenti di diritto: Giovanni Baroni (Piccola), Riccardo Di Stefano (Giovani), Annalisa Sassi (Consiglio delle Rappresentanze regionali).



EDOARDO GARRONE

«Emanuele Orsini ha presentato una squadra di ampia rappresentanza, libera da ogni condizionamento e indice di un profondo rinnovamen-

to, come mi ero augurato facendo un passo indietro dalla competizione alla presidenza», ha commentato Edoardo Garrone presidente del Gruppo 24 Ore. «Il largo consenso

raccolto con la votazione sottolinea la volontà degli imprenditori che Confindustria proceda in questa direzione. Formulo a Emanuele e al suo team i miei migliori auguri».

La squadra dei vicepresidenti e le deleghe



FRANCESCO DE SANTIS
Ricerca e Sviluppo

Già in Farmindustria

Già vicepresidente dal 2020 con delega su Ricerca e Sviluppo, continuerà il suo impegno su queste materie. Nato a Milano, è stato vicepresidente di Farmindustria



MAURIZIO MARCHESINI
Lavoro e Relazioni industriali

Passaggio al Lavoro

Nato a Bologna, dopo aver seguito dal 2020 le Filiere e le Medie Imprese, è stato riconfermato vicepresidente ma con la delega su Lavoro e Relazioni industriali



STEFAN PAN
Unione europea e Rapporto con le Confindustrie europee

Legami con la Ue

Nato a Bolzano, proseguirà il lavoro svolto in Europa negli scorsi quattro anni come delegato del presidente, con la vicepresidenza per l'Ue e il Rapporto con le Confindustrie europee



LUCIA ALEOTTI
Centro Studi

Dal mondo del pharma

Nata a Londra, una delle donne leader nel mondo pharma, avrà la vicepresidenza per il Centro Studi, snodo cruciale nella definizione delle strategie di politica economica



ANGELO CAMILLI
Credito, Finanza e Fisco

Leader delle imprese del Lazio

Nato a Roma e presidente di Unindustria Lazio, a Camilli il presidente Orsini passerà il testimone della delicatissima delega su Credito, Finanza e Fisco



BARBARA CIMMINO
Export e Attrazione degli investimenti

Innovazione e sostenibilità

Nasce a Napoli, co-fondatrice di Yamamay e da sempre impegnata nell'innovazione e la sostenibilità, seguirà l'Export e l'Attrazione degli investimenti



VINCENZO MARINESE
Organizzazione e Rapporti con i territori e le categorie

Legame con i territori

Nato a Palermo, ma veneziano di adozione, è attivo nel settore delle bonifiche ambientali e industriali, sarà responsabile dell'Organizzazione e dei Rapporti con territori e categorie



NATALE MAZZUCA
Politiche strategiche e Sviluppo del Mezzogiorno

Una vita nell'edilizia

Nato a Cosenza, imprenditore nella filiera dell'edilizia pubblica e privata, avrà la delega alle Politiche Strategiche e allo Sviluppo del Mezzogiorno



MARCO NOCIVELLI
Politiche industriali e Made in Italy

Tecnologie industriali

Nasce a Verolanuova (BS). Da marzo 2019 è Presidente di Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine)



LARA PONTI
Transizione ambientale e Obiettivi Esg

Alimentare

Nasce a Novara e nel 2010 entra nella azienda di famiglia famosa per l'aceto. Si occuperà di Transizione ambientale e Obiettivi Esg (fattori ambientali, sociali e di governance)



GIOVANNI BARONI
Presidente della Piccola Industria

Energia

Nato a Parma, imprenditore del settore energetico, entra nella squadra di Orsini come vicepresidente di diritto in quanto presidente della Piccola Industria



RICCARDO DI STEFANO
Presidente dei Giovani Imprenditori

Impiantistica

Palermitano, classe 1986, è imprenditore dell'impiantistica civile e industriale. Sarà vicepresidente di diritto in quanto presidente dei Giovani Imprenditori



ANNALISA SASSI
Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali

Impresa alimentare

Nata a Parma, imprenditrice del settore alimentare, entra nella squadra come vicepresidente di diritto in quanto presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali

I cinque delegati del presidente

Il nuovo board di Confindustria, con la squadra dei vicepresidenti, sarà coadiuvato da cinque delegati del presidente dell'associazione in materie di particolare importanza:

- Trasporti, Logistica e Industria del Turismo;
- Education;
- Space Economy;
- Energia;
- Economia del Mare.



LEOPOLDO DESTRO
Trasporti, Logistica e Industria del Turismo

Dal Nord Est

Padovano, è presidente di Confindustria Veneto Est, sarà tra i delegati del presidente su Trasporti, Logistica e Industria del Turismo



RICCARDO DI STEFANO
Education e Open innovation

Educazione

Di Stefano, oltre a essere vicepresidente di diritto, sarà anche tra i delegati del presidente su Education e Open innovation



GIORGIO MARSIAJ
Space Economy

Dal Nord Ovest

Al presidente dell'Unione Industriali Torino il nuovo numero uno di Confindustria ha attribuito la delega per la Space Economy



AURELIO REGINA
Energia

Fondimpresa

Nato a Roma, il presidente di Fondimpresa sarà il delegato del presidente di Confindustria sulle tematiche dell'energia



MARIO ZANETTI
Economia del Mare

Crociere

Presidente di Confindustria (e numero uno di Costa Crociere), sarà delegato del presidente di Confindustria per l'Economia del mare



Viale dell'Astronomia. Emanuele Orsini guiderà Confindustria nel quadriennio 2024-2028

CONFINDUSTRIA LA SEZIONE STRATEGICA CHE RACCHIUDE LE AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

Il pugliese Donato Notarangelo alla guida di Cisambiente

● Sarà un pugliese, Donato Notarangelo, 37 anni, a guidare per i prossimi due anni Cisambiente, una sezione strategica di Confindustria nazionale nel settore rifiuti ed ambiente. Ieri è stato designato dal consiglio generale candidato presidente unico Confindustria Cisambiente, fondata da Lucia Leonessi che ne è il Direttore Generale, rappresentativa delle aziende nel settore dei servizi ambientali, delle bonifiche dei siti contaminati e di tutte le realtà industriali attive nel campo del riciclo e del recupero

Notarangelo, già presidente di Confindustria giovani Bari-Bat, sarà eletto il prossimo 26 giugno nell'ambito di una assemblea generale che si terrà a Roma. Un traguardo rilevante per il manager, originario di Putignano, formatosi nelle aule universitarie con una laurea in Economia Aziendale ed un master in Economia e Management dell'Ambiente e dell'Energia. «Sono orgoglioso di questo riconoscimento



IL MANAGER

Donato Notarangelo
37 anni
originario di Putignano
già presidente di
Confindustria giovani Bari-Bat, sarà eletto il 26 giugno nella assemblea generale di Roma

- spiega Notarangelo - un ruolo di grande responsabilità che mi vedrà impegnato su diversi fronti. Sono orgoglioso di aver incontrato il favore dei Consiglieri. Confindustria Cisambiente assume un ruolo di rilievo nell'attuale fase di

transizione ecologica; con il nostro lavoro possiamo intervenire in maniera determinante sia nei processi di recupero delle materie prime che nel percorso di indipendenza energetica del Paese».

«Aeroporti, Covid alle spalle Focus sugli investimenti»

Assaeroporti

Assemblea Assaeroporti: traffico passeggeri superiore del 2,1% sul livello del 2019

Borgomeo: «Il governo riduca l'addizionale comunale sui biglietti»

Gianni Dragoni

Con 197,2 milioni di passeggeri tra arrivi e partenze nel 2023, il traffico negli aeroporti italiani ha recuperato i livelli pre-Covid, ha superato del 2,1% il livello del 2019. «Quest'anno prevediamo di superare i 200 milioni. Nel primo bimestre c'è stata una crescita dell'11,6% a 25 milioni di passeggeri, i movimenti aerei sono aumentati dell'8,6%, gli aerei sono più pieni». Carlo Borgomeo è presidente dell'Assaeroporti dal 2021, ieri è stato confermato dall'assemblea per un altro quadriennio, mentre il trasporto aereo va a pieni giri.

Resta la frattura che si è consumata quando Borgomeo è stato nominato nel 2021, con la scissione e l'uscita di Aeroporti di Roma e del gruppo Save, che hanno costituito una nuova associazione, Aeroporti 2030. Gli scali di Assaeroporti incidono per il 68,4% sul traffico, ma il primo scalo per passeggeri, Fiumicino, è nell'altra associazione.

In quest'intervista chiediamo a Borgomeo se rimane una sorta di strabismo, con due associazioni separate. «Fino all'avvio della procedura per il rinnovo delle cariche – risponde Borgomeo – ho provato a favorire il rientro dei due gestori AdR e Save in Assaeroporti, ma non sono interessati. L'aspetto singolare è che è difficile trovare posizioni politiche diverse che giustifichino l'esistenza di due associazioni. In Assaeroporti ci sono anche 18 piccoli scali e quindi siamo più attenti a questo tema. Ma sul tema dell'addizionale comunale non ci sono divergenze».

elevata, vada da 6,50 a 9 euro su ogni biglietto, tranne a Trieste dove è stata cancellata. È nata per risarcire i Comuni per il rumore, ma ai Comuni interessati finisce solo qualche centesimo di euro. Per esempio 3,5 euro vanno all'Inps. È importante che rimanga la contribuzione di 1,5 euro al Fondo per il trasporto aereo».

«Sull'addizionale comunale – fa notare il presidente di Assaeroporti – il Parlamento ha approvato due provvedimenti di segno opposto negli stessi giorni: una norma che consentiva l'azzeramento della tassa in Friuli-Venezia Giulia e un'altra che consente ai Comuni in dissesto di decidere un aumento della tassa».

Il caro-voli

Altre richieste? «Il settore secondo Nomisma vale il 3,8% del Pil, per questo – dice il presidente – vorremmo che ci fosse maggior coordinamento tra istituzioni, enti regolatori e forze politiche, perché negli ultimi tempi c'è stata qualche contraddizione, come per il caro-voli. Abbiamo avuto un decreto-legge inattuabile, fissava un tetto del 200% ai



CARLO BORGOMEO
Presidente
Assaeroporti

prezzi rispetto al prezzo medio dei biglietti, ma non si sapeva quale fosse la media. Il decreto lo ha fatto il Mimit, ma c'è anche il ministero dei Trasporti competente. Abbiamo avuto una risposta dettata più da esigenze di comunicazione».

Il Piano aeroporti

Cosa cambierà con il nuovo Piano nazionale degli aeroporti? «L'Enac ha fatto la bozza, poi c'è il lavoro del ministero dei Trasporti, è stato fatto un lavoro di condivisione che è positivo. A breve il ministero dovrebbe approvare il Piano. Può essere un primo passo importante per ritrovare una dimensione di coordinamento e l'occasione per recuperare il ritardo. Un quadro di riferi-

da recuperare, secondo una stima ci sono 300 mila tonnellate di merci aviocamionate, per le quali l'aereo potrebbe sostituire il camion. Negli scali italiani nel 2023 sono state trasportate 1,09 milioni di tonnellate di merci, l'1,5% meno del 2019. Malpensa è il primo scalo con il 65% del totale».

Il ruolo dei piccoli scali

Il Piano precedente prevedeva una riduzione degli aeroporti, che non c'è stata. Se ne riparla nel nuovo? «Nel documento non si parla di riduzione, si dice che i piccoli aeroporti possono dare un contributo allo sviluppo della capacità, del traffico. I piccoli se vogliono fare la guerra ai grandi sono morti, ma se si alleano con i grandi possono favorire lo sviluppo, un esempio è quello di Salerno con Napoli. C'è una scelta importante per il fatto che il Pnrr ha escluso gli aeroporti».

Incentivi

Un tema di polemiche sono gli incentivi ai vettori low cost. «Si è fatta confusione tra gli incentivi negoziati e gli aiuti che danno gli enti locali, che per noi non sono incentivi», risponde Borgomeo. «Su questi ultimi, in ogni caso noi non c'entriamo, vengono poi valutati dalla Ue come aiuti di Stato. Abbiamo completato la pubblicazione sui nostri siti dei criteri guida per gli incentivi. Possono essere dati solo se rispettano i criteri fissati dal gestore, ad esempio se si crea una nuova connessione, se si potenzia un collegamento, se si mettono aerei più grandi e più nuovi. I dati li trasmettiamo all'Autorità dei trasporti (Art), li manderemo anche all'Enac. Secondo qualcuno dovremmo rendere pubblici i contratti che abbiamo sottoscritto, ma non possiamo farlo». A quanto ammontano gli incentivi? «Secondo l'Art gli incentivi hanno raggiunto nel 2022 i 336,6 milioni di euro».

Tariffe

La questione tariffe è sempre calda. «Vorremmo fare una riflessione approfondita sulla regolazione economica. L'Art ha pubblicato dei criteri. Ci piacerebbe una riflessione più approfondita sulla proporzionalità dell'intervento regolatorio in relazione al grado di concorrenza del mercato.

L'addizionale comunale

Assaeroporti ha chiesto al governo di ridurre l'addizionale comunale sui biglietti a 2,5 euro. Una tassa che costa tra i 600 e i 700 milioni di euro all'anno ai passeggeri. Il governo ha risposto? «Non abbiamo avuto risposte dal governo. Abbiamo chiesto che la questione venga inserita nel Piano nazionale degli aeroporti. La tassa è

mento più ordinato e fondamentale per attrarre investimenti nel settore».

Borgomeo osserva che «il precedente Pna ha avuto scarsa efficacia. Stavolta non è un documento prescrittivo e potrebbe avere orientamenti interessanti. Per esempio per le merci. Non dice più quali aeroporti devono avere le merci e quali no. Nel cargo abbiamo uno spazio immenso

bisognerebbe comunque mantenere una sorta di minimo garantito, per tutelare gli aeroporti in situazione di mercato più difficile. Questa discussione andrebbe sviluppata con l'Art, che non ne ha tenuto conto». Ci sarebbe un aumento delle tariffe? «No, si tratta di modificare la struttura del sistema tariffario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA